

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
390090215	Intendenza solastica italiana	Nicoletta	Minnei	20.05.1962	Intendente solastica italiana	Deliberazione della G. P. del 30.08.2016	Sì						

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	La normativa anticorruzione viene applicata per la prima volta in modo specifico e autonomo all'Amministrazione scolastica a decorrere dal 01 settembre 2016. L'Intendente scolastica è stata nominata RPC il 30 agosto 2016. Le specifiche operazioni di implementazione, analisi, mappatura e monitoraggio sono applicate nelle strutture scolastiche per la prima volta. Attualmente la procedura di implementazione delle misure di prevenzione non è completa per motivi di tempo, organizzativi e di risorse disponibili. Sono previste le seguenti misure attuative. I dirigenti dell'Amministrazione scolastica in genere ed i dirigenti scolastici della Provincia di Bolzano invieranno al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione periodica annuale con la descrizione dello stato di attuazione delle misure previste.
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il monitoraggio riguarderà i rapporti tra le istituzioni scolastiche ed i soggetti che con questa stipulano contratti, o che sono destinatari di autorizzazioni, concessioni e/o vantaggi personali o ad essi correlati. Il RPC può in ogni momento verificare e chiedere chiarimenti ai dirigenti scolastici e al personale docente e non docente su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità. Il RPC può monitorare, anche a campione, i rapporti tra le istituzioni scolastiche ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra gli stessi soggetti ed i dirigenti ed i dipendenti della specifica scuola. Può, inoltre, effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le istituzioni scolastiche. Il RPC tiene conto di segnalazioni provenienti da qualunque soggetto, anche inoltrate tramite la casella di posta elettronica istituzionale dedicata, che evidenzino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC.	Vedasi risposta sub 1.A. Attualmente la procedura di implementazione delle misure di prevenzione non è completa per motivi di tempo, organizzativi e di risorse disponibili.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	In data 07 dicembre 2016 tutto il personale del Dipartimento - Intendenza scolastica coinvolto ed interessato anche solo potenzialmente dalle procedure e dagli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione, ha frequentato un corso di 4 ore tenuto da un'esperta, organizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano, dedicato alla prevenzione della corruzione ed in particolare alla mappatura del rischio. Sono stati avviati contatti con le Intendenze tedesca e ladina per coordinare e rendere omogenee le operazioni e le attività.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	La normativa anticorruzione viene applicata per la prima volta in modo specifico e autonomo all'Amministrazione scolastica a decorrere dal 01 settembre 2016. L'Intendente scolastica è stata nominata RPC il 30 agosto 2016. Le operazioni di implementazione, analisi e monitoraggio sono applicate nelle strutture scolastiche per la prima volta. Comunque, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, entro il 16 gennaio 2017 il responsabile della prevenzione ha provveduto alla stesura della relazione, di cui all'articolo 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporta i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno 2016 (a decorrere dal 01 settembre 2016), da inviare all'organo di indirizzo politico e da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione trasparenza.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		Il PTPC per le Istituzioni scolastiche autonome e la nomina a RPC dell'Intendente scolastica italiana sono stati approvati il 30 agosto 2016.
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Per motivi di tempo ed organizzativi non è stato possibile realizzare un monitoraggio completo, dettagliato e diffuso. Inoltre deve essere ancora realizzata una mappatura completa dei processi a maggior rischio corruttivo. Il sistema è ancora in fase di implementazione.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	Attualmente non sono stati rilevati eventi corruttivi riferiti all'anno 2016.
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		Il PTPC delle Istituzioni scolastiche autonome e la nomina a RPC dell'Intendente scolastica italiana sono stati approvati il 30 agosto 2016. Nel PTPC sono contemplate misure di prevenzione e contrasto.
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Per le strutture scolastiche non è previsto obbligatoriamente un Organismo interno di valutazione, né sistemi di controllo interni. Per le singole strutture scolastiche si sta iniziando a verificare se sono state attivate o si intende attivare comunque procedure e/o sistemi di controllo interni. Le procedure e i compiti di controllo sono affidati attualmente alle figure interne previste nell'organigramma (es: Ispettori, servizio ispettivo)
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Il PTPC per le Istituzioni scolastiche autonome e la nomina a RPC dell'Intendente scolastica italiana sono stati approvati il 30 agosto 2016. La fase della mappatura è ancora in atto. Dovranno essere mappati per la prima volta in modo specifico tutti i processi delle strutture scolastiche della Provincia.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		La costruzione del modello è ancora in atto. Il PTPC per le Istituzioni scolastiche autonome e la nomina a RPC dell' Intendente scolastica italiana sono stati approvati il 30 agosto 2016 . Il modello di gestione del rischio dovrà essere adeguato anche agli esiti delle rilevazioni della mappatura.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	E'opportuno preliminarmente compiere la mappatura dei rischi.
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		E'in previsione.
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		Dove è possibile ed opportuno si può prevedere l'automazione di processi, valutando i tempi tecnici ed i costi necessari. Diversi processi sono già automatizzati (es: Anagrafica alunni)
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all' adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		Di norma per le strutture scolastiche non sono ammesse tali configurazioni tecnico-giuridiche.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Diversi flussi di dati dell' Amministrazione scolastica provinciale e delle strutture scolastiche sono stati informatizzati da molto tempo. In particolare: i dati riguardanti l'organizzazione, il personale docente e non docente delle scuole, il trattamento giuridico ed economico, la gestione del personale, i provvedimenti, e altri flussi di dati confluiscono anche nelle banche dati e nei flussi gestiti dall' Amministrazione provinciale. Il personale docente statale, sotto il profilo tecnico-giuridico è "delegato" e dipendente dalla Provincia autonoma di Bolzano. Per esempio i dati relativi ai dirigenti scolastici (CV, redditi, dichiarazioni di incompatibilità e inconfiribilità, etc) confluiscono anche nelle sezioni dell' Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della provincia di Bolzano.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	Il PTPC dell' Intendenza scolastica italiana è stato approvato il 30 agosto 2016
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il PTPC dell' Intendenza scolastica italiana è stato approvato il 30 agosto 2016. Da quel momento, per motivi di tempo e di risorse disponibili, è stata intensificata l'attività di verifica e di monitoraggio a campione. Si consideri che le strutture scolastiche presentano una notevole complessità di flussi di dati soggetti a trasparenza e pubblicazione e che le risorse disponibili per effettuare i controlli sono esigue.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		

4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il PTPC dell'Intendenza scolastica italiana è stato approvato il 30 agosto 2016. Da quel momento è stata intensificata l'attività di verifica e di monitoraggio a campione. In generale il grado di adempimento degli obblighi di trasparenza delle scuole e nell'Amministrazione scolastica appare abbastanza adeguato.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	In data 07 dicembre 2016 tutto il personale del Dipartimento Intendenza scolastica, coinvolto ed interessato dalle procedure e dagli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione, ha frequentato un corso di 4 ore organizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	Formazione specifica anticorruzione. Dott.ssa Moi, ricercatrice universitaria. Normativa ed adempimenti anticorruzione, mappatura del rischio.
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		Autoaggiornamento
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La qualità della formazione è stata adeguata. Occorre attivare la formazione su legalità e anticorruzione per tutti i soggetti coinvolti ed interessati (es.: Dirigenti scolastici, Personale docente e non docente delle scuole) ed in generale per tutti i soggetti della società civile
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		Nelle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2016/17 ammonta a 1595 e precisamente nella scuola primaria 687, nella scuola secondaria I grado 384 e nella scuola secondaria di II grado 524. Per le scuole la competenza relativa alla gestione del personale è articolata come segue. - I Docenti e i Dirigenti scolastici delle scuole statali dipendono dall'Intendenza scolastica. - Per tutti gli altri profili del personale in servizio nelle scuole è competente attualmente la Ripartizione del Personale della Provincia (Personale docente delle scuole professionali, delle scuole di musica, delle scuole dell'infanzia, personale non docente di tutte le scuole, collaboratori all'integrazione)
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Dati provvisori Dirigenti scolastici: 24. Posizioni equiparate: circa 10
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		Dati provvisori
6.B	Indicare se, nell'anno 2016, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio:		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Mutamenti di incarico conseguenti a riorganizzazione, turn over, razionalizzazione. Rotazione anche fisiologica del personale non specificamente imputabile come misura di prevenzione del rischio.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		Si registra comunque un continuo turnover di dipendenti dovuto al ricambio generazionale, all'elevato numero di assenze, periodi di aspettativa e trasferimenti.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì	X	Progetto di innovazione 2018 - Riorganizzazione degli Uffici dell'Intendenza scolastica.
6.C.2	No		

7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Il PTPC dell'Intendenza scolastica italiana è stato approvato il 30 agosto 2016. Da quel momento è stata intensificata l'attività di verifica e di monitoraggio a campione. Non sono state accertate violazioni
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Posto che parte del personale è gestito dall'Intendenza scolastica e parte dalla Ripartizione Personale della Provincia, è in corso un confronto con la ripartizione Personale della Provincie, anche per coordinare le procedure e le attività di verifica e controllo.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Il PTPC dell'Intendenza scolastica italiana è stato approvato il 30 agosto 2016. Da quel momento è stata intensificata l'attività di verifica e di monitoraggio a campione. Non sono state accertate violazioni
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Posto che parte del personale è gestito dall'Intendenza scolastica e parte dalla Ripartizione Personale della Provincia, è in corso un confronto con la ripartizione Personale della Provincie, anche per coordinare le procedure e le attività.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	Autorizzazioni rilasciate a richiesta dell'interessato con contestuale impegno e dichiarazione dello stesso richiedente al rispetto degli obblighi normativi correlati
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		Attualmente non sono pervenute segnalazioni
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	E' stato attivato e reso pubblico un indirizzo di posta elettronica dedicato
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	E' stato attivato e reso pubblico un indirizzo di posta elettronica dedicato
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		

10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Si sta elaborando e perfezionando un sistema specifico adeguato di protezione del dipendente pubblico che segnala gli illeciti con misure di garanzia dell'anonimato e di tutela da azioni discriminatorie
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	A livello provinciale è stato adottato un codice di comportamento dei dipendenti provinciali con delibera del 29.07.2014, n. 938 della Giunta provinciale. Nelle istituzioni scolastiche autonome della Provincia di Bolzano trovano applicazione due codici di comportamento: - il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti per il personale docente e dirigente (DPR n. 62/2013); - il Codice di comportamento provinciale per il personale amministrativo (delibera della Giunta provinciale n. 938/2014). I due codici di comportamento vanno pubblicati sul sito delle relative Intendenze scolastiche e delle singole istituzioni scolastiche. I predetti codici sono pubblicati, resi conoscibili e ne è raccomandato il rispetto. Delibera G.P. del 29 luglio 2014, n. 938 "Codice di comportamento per il personale ed i dirigenti della Provincia"; per il personale docente CCP TU 23 aprile 2003, artt. 4-8 e CCNL relativo al personale del Comparto Scuola per il quadriennio normativo 2006-2009, artt. 26-29
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		E' previsto il monitoraggio per la verifica
11.B.1	Si		
11.B.2	No	X	C'è un rinvio anche3 all'ordinamento del personale della Provincia
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		Riferimento rappresentato dal proprio codice di comportamento, approvato con delibera GP. del 29.07.2014, n. 938, oltre che dalla L.P. n. 6 del 2015, recante Ordinamento del personale della Provincia
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Segnalazioni ai Dirigenti scolastici e al Servizio procedimenti disciplinari dell'Intendenza scolastica italiana
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	23 procedimenti e 18 sanzioni
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		Per le strutture scolastiche la competenza relativa ai procedimenti è articolata attualmente come segue. Docenti delle scuole statali : Dirigenti scolastici e Intendenza scolastica per le sanzioni più gravi. Per tutti gli altri profili del personale in servizio nelle scuole è competente la Ripartizione Personale della Provincia (Personale docente delle scuole professionali, delle scuole di musica, delle scuole dell'infanzia, personale non docente di tutte le scuole, collaboratori all'integrazione.)

12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	1 (servizio procedimenti disciplinari dell' Intendenza)
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	1 (servizio procedimenti disciplinari dell' Intendenza)
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	Attualmente nessuna segnalazione.
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		E' previsto il monitoraggio per le opportune verifiche
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	X	A livello informale
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate	X	A livello informale
13.D.3	No		

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Il PTPC per le Istituzioni scolastiche autonome e la nomina a RPC dell'Intendente scolastica italiana sono stati approvati il 30 agosto 2016. Si sta per elaborare la prima mappatura del rischio riferita specificamente alle strutture scolastiche. Siamo ancora nella fase dell'individuazione e definizione delle misure. Sono stati avviati contatti con le Intendenze tedesca e ladina per coordinare e rendere omogenee le operazioni e le attività.
------	--	--	---